



In fiamme nella Manica con un carico di esplosivo

Centocinquanta tonnellate di dinamite sono in fiamme nella Manica. Questa la notizia « bomba » — è il caso di dirlo — resa nota ieri dalla guardia costiera britannica, dopo aver avvistato il litale in fiamme dell'Ammerssee, un piccolo mercantile cipriota che trasportava il pericoloso

carico destinato al Kuwait. Dopo aver messo in salvo i cinque uomini dell'equipaggio, ed aver isolato la nave, le autorità britanniche hanno deciso di affondare il litale per ragioni di sicurezza. Nella foto: l'Ammerssee nelle acque di Amburgo il mese scorso.

I trentaquattro giorni di libertà del 1944

STAMANE L'OSSOLA CELEBRA LA REPUBBLICA PARTIGIANA

Migliaia di ex partigiani e di antifascisti da tutta Italia oggi a Domodossola per sfilare in corteo - Nel corso della manifestazione unitaria parleranno la compagna Gisella Floreanini e il sen. Marcora

Dal nostro corrispondente

DOMODOSSOLA, 5

Migliaia di democratici, di antifascisti, di ex partigiani confluiranno domani a Domodossola da tutta Italia e dall'estero, per partecipare alla manifestazione ufficiale del 30. anniversario della Repubblica partigiana dell'Ossola. Il comitato organizzatore delle celebrazioni, recentemente trasformatosi in comitato unitario antifascista permanente, intende con questa iniziativa dar vita a una grande manifestazione antifascista, monito per i fautori delle trame nere.

Quel trentaquattro giorni di libertà, che vanno dal 10 settembre al 14 ottobre del 1944, furono possibili per l'azione a volte eroica, condotta unitariamente da formazioni partigiane di diverso orientamento politico. Senza infatti il contributo dato dai partigiani di Moscatelli, di Ugo Scrittore (Mirko), di Albino Caletti (Bruno), di Giovanni Zaret (Zara), di Dino Piccaro (Barbisi), di Alfredo Di Dio di Bruno Ruffo, di Armando Calzavara (Arca), di Dionigi Superti e di altri, non avrebbe potuto concretizzarsi la liberazione dell'Ossola e quel luminoso esempio che invece la « Repubblica » fu per tutta la Resistenza. E non a caso a far parte della Giunta provvisoria di governo che si costituì, furono chiamati rappresentanti di tutte le forze democratiche

che, in stretta collaborazione con le popolazioni, avviarono una vasta programma di riforme in tutti i campi.

Celebrando l'Ossola, le forze antifasciste non possono quindi non assumersi l'impegno di operare affinché rinasci quella volontà unitaria che è indispensabile per affrontare e risolvere i gravi problemi del Paese e soprattutto per stroncare le trame eversive.

Dovrà essere questo il senso della manifestazione di domani: una grande manifestazione antifascista, monito per i fautori delle trame nere.

Giorgio Quaglia

Alla scuola aerea di guerra di Firenze

Ricordato il capitano di una radio partigiana

PIRENZE, 5

Nel corso di una solenne cerimonia svoltasi nell'aula magna della scuola di guerra aerea delle Caselle, il presidente del comitato per le celebrazioni del trentennale della Resistenza, compagno Elio Gabbuggiani, ha consegnato per volontà dei familiari la medaglia d'oro che fu di Italo Piccagli, uno dei promotori di Radio « Oros », la trasmissione clandestina che operò dal '43 al '44 a Firenze all'arma dell'aeronautica. Alla solenne cerimonia erano presenti, fra gli altri, il capo dello Stato maggiore dell'aeronautica generale Dino Ciarra e il generale Monti (comandante della scuola di guerra aerea), il comandante della regione toscana emiliana generale Apollonio, il presidente della giunta regionale Legnani, della provincia Tassinari, il sindaco Zoli, partigiani e familiari dei caduti della Resistenza.

Nel consegnare la medaglia d'oro del capitano dell'aeronautica Italo Piccagli, ucciso dopo atroci torture dei nazisti a Cercina il 12 giugno del

I risultati di una disastrosa politica energetica

Perché l'Enel lascerà al buio tutte le regioni del centro-sud

Previste sospensioni dell'energia elettrica per 6 ore la settimana - Un piano concordato solo con la Confindustria - I dirigenti dell'Enel non accettano un dibattito alla radio

L'ENEL sospenderà a turno l'erogazione di energia per sei ore la settimana in tutte le regioni del centro-sud. A questa drastica e gravissima misura i dirigenti dell'ente elettrico statale sono ricorsi per fronteggiare in qualche modo — nel peggiore dei modi, ovviamente — le carenze di produzione a carico delle centrali e delle reti di distribuzione. La decisione di lasciare al buio per ore e ore le zone meno sviluppate del paese è stata presa frettolosamente dopo il « black-out » (tutti al buio) verificatosi il 27 agosto scorso, quando, per una incredibile imprevidenza non soltanto « tecnica », una alta incidenza del carico giornaliero sulle linee di trasporto dell'energia elettrica, non

surrogata da adeguate riserve, fece saltare una serie di centrali come in una sorta di reazione a catena. Il « piano » di razionamento, che colpì indiscriminatamente utenze domestiche, industrie, impianti commerciali, aziende agricole e perfino attrezzature sanitarie, è stato varato senza consultazione e senza un preavviso di distribuzione. I dirigenti dell'Enel considerano come una specie di panacea per guarire tutti i mali dell'ente, i quali, invece, sono molto più profondi di quanto non sembri. Non basta infatti provvedere solo alla funzione della nuova rete elettrica Firenze-Roma per il trasporto di energia dal Nord al Sud e viceversa. Si tratta, certo, di una realizzazione rilevante che, tuttavia, i dirigenti dell'Enel considerano come una specie di panacea per guarire tutti i mali dell'ente, i quali, invece, sono molto più profondi di quanto non sembri.

Non è per caso, pertanto, che i dirigenti attuali dell'ente non hanno accettato il contratto di distribuzione della RAI-TV per la rubrica « Cronache del lavoro » che invece i sindacati avevano accolto favorevolmente.

La relazione al bilancio ENEL del 1972 si può leggere che la situazione del Centro-Sud si presenta difficile per la scarsità di potenza, e si parla apertamente di « notevoli ritardi ». Le responsabilità della situazione e del « buio » in cui proprio in questi mesi difficili si troveranno le regioni meridionali sono, pertanto, molto pesanti. E vanno, certamente, individuate nel fatto che anche l'ENEL è stato amministrato e diretto non come una struttura pubblica prima impostata, anzitutto a dare il massimo impulso allo sviluppo delle zone più arretrate, ma come un « carrozzone » dove hanno imperato lo strapotere e il clientelismo del maggiore partito di governo, fino agli scandali di cui si è parlato nelle scorse settimane.

Non è per caso, pertanto, che i dirigenti attuali dell'ente non hanno accettato il contratto di distribuzione della RAI-TV per la rubrica « Cronache del lavoro » che invece i sindacati avevano accolto favorevolmente.

Sirio Sebastianelli

RAVENNA

Bloccati nel porto migliaia di quintali di farina avariata

ERA DESTINATA DA SPECULATORI ALLE MOSTRE INTERNAZIONALI DI RAVENNA. L'OPERAZIONE CONDOTTA DAI VIGILI SANITARI DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

Dal nostro corrispondente

RAVENNA, 5. Il sollecito intervento dei vigili sanitari dell'Amministrazione provinciale di Ravenna ha bloccato sul nascere una grossa speculazione ed ha impedito che 25 mila quintali di farina di tipo « 0 » avariata e destinata ad uso zootecnico, finisse presso pastifici e forni italiani.

L'operazione sta felicemente concludendosi ed ogni tentativo di contrabbando è stato fermato. La merce verso usi diversi da quelli imposti dalle autorità sanitarie provinciali è stato rinviato.

Tutto iniziò verso i primi di luglio scorso quando ad una manovra del porto di Ravenna, si scoprì una nave con un carico di 270 tonnellate di farina di tipo « 0 », « dono » come era scritto nei contenitori, al popolo di Ravenna. La merce, di tipo « 0 », era arrivata in questo porto di Ravenna, e destinata ad uso zootecnico, finisse presso pastifici e forni italiani.

E' evidente che se questa richiesta fosse stata accettata non solo si sarebbe pregiudicata la salute di migliaia di persone ma si sarebbe anche consentito all'importatore di effettuare una grossa speculazione finanziaria incassando utili per centinaia di milioni di lire. L'intervento dei vigili sanitari della Provincia ha quindi impedito tutto ciò e l'attenta azione di vigilanza fin qui svolta, ha anche neutralizzato ogni tentativo di dirottamento di questa merce.

Nel giorno scorsi infatti, una partita di quella farina indiziata è stata inviata a Perugia e dirottata per Napoli prima e Benevento poi, è stata nuovamente bloccata in quest'ultima città prima che venisse venduta, come sembra, a rivenditori di quella zona. Sulla vicenda si sta occupando la autorità giudiziaria.

CLASSICI UTET



NOVITA'

CLASSICI LATINI
Collezione diretta da Italo Lana

CICERONE

OPERE POLITICHE E FILOSOFICHE
Volume primo
Lo Stato - Le leggi - I doveri
a cura di Leonardo Ferrero
Nevio Zorzi

Una rigorosa traduzione, con testo latino a fronte, di tre fondamentali opere di Cicerone: una voce nuova e diversa, un ritorno all'insegnamento dell'Antico dettato dallo smarrimento morale, dalla profonda crisi politica e dalle esasperazioni demagogiche che avevano ormai determinato la rovina dello Stato romano.

Page 924 con 8 tav. L. 15.000

CATULLO

IL LIBRO
« I frammenti dei poeti nuovi »
a cura di Giovanni Battista Pighi

« Carmina » di Catullo in una nuova edizione con testo latino a fronte accompagnato da un penetrante commento critico. Sono pagine che rispecchiano il travaglio interiore, l'esuberanza dei sentimenti, lo stile a volte garbato e carezzevole, a volte rovente e sgualito del più originale e lirico poeta di Roma.

Page 476 con 6 tavole. L. 8.000

CLASSICI DELLE RELIGIONI
« La religione cattolica »
diretta da Piero Rossano

TERTULLIANO

OPERE SCELTE
a cura di Claudio Moreschini

In una traduzione rigorosamente fedele all'originale, accompagnata da un penetrante commento critico, tutte le più significative opere antiche di Tertulliano cui si aggiungono altri scritti di grande importanza dogmatica ed alcuni brevi trattati politici e di costume cristiano.

Page 1112 con 8 tav. L. 18.000

CLASSICI ITALIANI
Collezione diretta da Mario Fubini

BANDELLO

NOVELLE
a cura di Giuseppe Guido Ferrero

Una ricca e accurata scelta di novelle che, grazie anche all'acuto commento critico, mette in luce le caratteristiche peculiari del grande novelliere cinquecentesco: la sorprendente varietà di toni della sua arte narrativa, il gusto quasi manieristico nel descrivere persone, cose e situazioni, lo stile adorno, elegante e armonico.

Page 972 con 8 tav. L. 12.000

CLASSICI DELLA STORIOGRAFIA
sezione moderna
diretta da Guido Quazza

GUIZOT

STORIA DELLA CIVILTÀ IN FRANCIA
a cura di Regina Pozzi

La prima traduzione integrale italiana dell'importante opera dello storiografo francese. Un volume ricco di spunti moderni e innovatori in cui la storia della civiltà è vista come storia delle culture e degli ordinamenti giuridici, dell'economia e delle classi. E la Francia, secondo Guizot, fu il fulcro europeo di questi principi di civiltà.

Page 1190 con 8 tav. L. 16.000

UTET

A COMODE RATE MENSILI
UTET - C. BIANCHI 20 - TORINO

Preghiamo inviarci senza impegno l'opuscolo di CLASSICI UTET.
nome e cognome.....
indirizzo.....
città.....

mazzotta editore



Foro Buonaparte 52 - 20121 Milano - Tel. 895803 - 899050

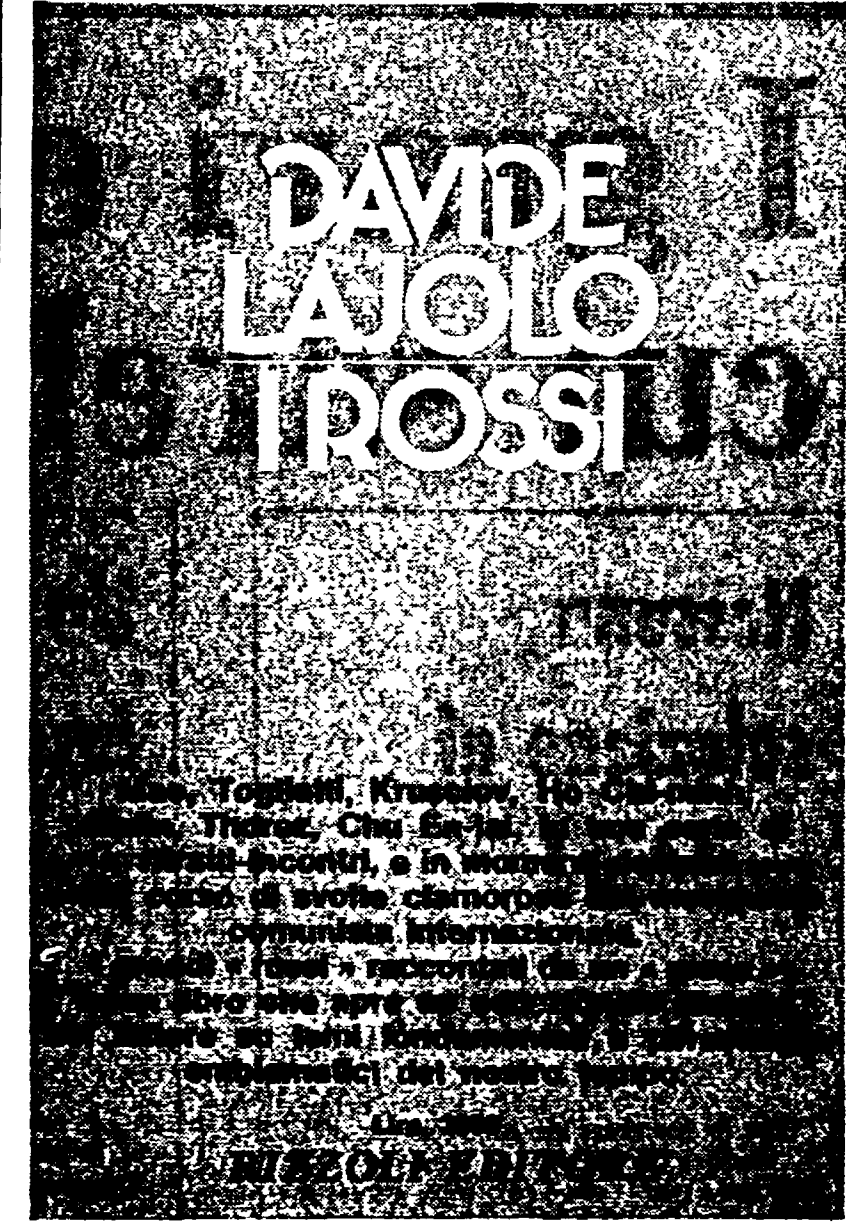
Secondo voi, ABC dove è cambiato di più: fuori o dentro?

dentro
nel numero di questa settimana:

- I nomi dei generali coinvolti nel colpo di Stato
- Parlano i protagonisti della disobbedienza civile
- La crisi di governo: Rumor non c'è più
- Ottone lascia il Corriere
- Rapporto sulle Forze Armate: i carabinieri
- Un prete romano sciopera e chiede 30 milioni alla Chiesa
- Intervista con i tre pretori incriminati e infine le cronache scottanti da Roma, Milano, Urbino, Verona, Palermo, Udine, Napoli, Genova

ABC

il settimanale libero



Conclusa a Roma la conferenza dell'organismo comunitario

Anche il turismo deve essere incluso nelle intese «a nove»

Concorde richiesta rivolta alla CEE e al Parlamento europeo di rivedere in questo senso i trattati del '56 - I giudizi degli assessori regionali della Emilia-Romagna e della Toscana

Anche il turismo deve entrare a far parte degli accordi comunitari: con questa precisa richiesta rivolta agli organismi della CEE e al Parlamento europeo, si è conclusa ieri mattina a Roma la prima parte della Conferenza internazionale sul turismo e la CEE, promossa dalla sezione italiana dell'OMT (Organizzazione mondiale del turismo).

Nel due giorni di dibattiti, svoltisi nelle sale di Palazzo Braschi, e che saranno ripresi a Palermo, dove la conferenza si sposta oggi e domani, parlamentari, rappresentanti delle Regioni, operatori turistici, dirigenti delle maggiori organizzazioni turistiche italiane ed europee hanno ripetuto concordemente che nel 1956, all'epoca dei trattati di Roma, l'omissione della voce « turismo » poteva essere giustificata, oggi la mancanza di una regolamentazione del turismo nella comunità è un fatto anacronistico. L'Europa, infatti, assorbe oggi il 70% del turismo mondiale, con un giro di affari di circa dieci miliardi di dollari l'anno; all'interno della Comunità oltre il 40% della popolazione pratica il turismo (naturalmente si sono dispartiti tra paese e

paese: l'Italia figura all'ultimo posto con il 31%). « Non c'è dubbio che anche il turismo dovrà entrare nella CEE », dice il compagno Ceccaroni, assessore del turismo della Regione Emilia Romagna, che ha seguito i lavori della conferenza. « Però — aggiunge — si deve vedere in quale modo si attua questa integrazione. Non vorremmo che oggi si guardasse al problema dell'inclusione del turismo nel trattato della CEE come il toccasana di tutti i mali che nel nostro paese travagliano questo delicato e importante settore. Del resto, non possiamo dire che la Comunità si distinga particolarmente nel risolvere i problemi del nove paesi affiliati. Ne è un esempio quello che sta avvenendo nel campo dell'agricoltura. Oltre a questo, dobbiamo tener presente che altri grossi problemi riguardano la CEE, come quello della rappresentatività e della funzione che deve avere il suo esecutivo. A mio avviso — dice ancora Ceccaroni — questa conferenza poteva avere come tema la CEE e il turismo, cioè quello che ha fatto la comunità per il turismo. L'assessore al turismo dell'Emilia Romagna ha centra-

to uno dei punti appena sfiorati dalla conferenza: che cosa si deve intendere per turismo, e in che modo deve avvenire l'integrazione nella CEE. Il dibattito e i documenti conclusivi, infatti, si limitano a sottolineare l'esigenza di aprire con la CEE un discorso, che dovrà poi aprirsi all'inclusione del turismo negli accordi comunitari. Ma, finora, tutti gli atti ufficiali si rifanno ad una valutazione che del turismo si dà al livello dei governi dei nove paesi, valutazione che parte dalla considerazione del turismo in termini quasi esclusivamente di apporto di valuta e di equilibrio della bilancia dei pagamenti. Ciò restringe il significato del fenomeno turismo, ed impedisce la possibilità di intendere un diverso sviluppo economico e sociale della popolazione della Comunità. In sostanza, il concetto di turismo come esigenza sociale è rimasto alla porta della conferenza, anche se su questo argomento ci sono stati diversi richiami, ultimo del quale quello di padre Arrighi, intervenuto ieri mattina a nome della Santa Sede.

« In questa conferenza si è aperto solo un discorso », ha detto il compagno Lino Federici, assessore regionale della Toscana per il turismo. « C'è ora il problema di andare avanti, promuovendo iniziative a tutti i livelli, capaci di aprire il turismo a masse sempre più larghe di cittadini e di lavoratori. Non bisogna dimenticare che la migliore politica turistica è la politica sociale che favorisce lo sviluppo economico delle masse lavoratrici e promuove iniziative di pace e di distensione ».

Taddeo Conca